

Dir. Resp.: Sandro Neri

I PROGETTI DEL GESTORE

«Rock, gare e famiglie
Così rilanceremo
l'ippodromo San Siro»

BALLATORE ■ Alle pagine 6 e 7

Una scommessa sull'ippodromo Gare, concerti e Fuorisalone

L'impianto ha tre anime: monumento, parco botanico e corse



MARA CAVERNI (presidente)

IL NUOVO FORMAT PIÙ VICINO ALLA CITTÀ
SPERIMENTATO IN AUTUNNO
HA DATO GIÀ BUONI RISULTATI

LE PROSPETTIVE

RAFFORZATI SICUREZZA E GESTIONE DEGLI ACCESSI
OLTRE ALLA CURA DEL MANTO ERBOSO
PER ACCOGLIERE I NUOVI TOUR INTERNAZIONALI

L'ALLEANZA CON IL CALCIO

Da appassionato di calcio mi piacerebbe un legame armonico con i due club per riportare il pubblico da noi e allo stadio...

di SIMONA BALLATORE

—MILANO—

«**ABBIAMO** l'unico ippodromo dichiarato monumento nazionale, una delle strutture più importanti d'Europa. Ecco il nostro programma per riavvicinare i milanesi e un pubblico più ampio a San Siro». Così Fabio Schiavolin, amministratore delegato di Snai, si prepara al taglio del nastro della 130esima stagione.

Schiavolin, come rilanciare un'ippica che, a livello nazionale, zoppica un po'?

«Abbiamo cercato di preparare al meglio la struttura, la sua capacità ricettiva. Stiamo sviluppando su alcune corse un programma di partnership con gruppi e ippodromi, con percorsi a tappe e circuiti come succede in Inghilterra. Unire in un network gli ippodromi può mantenere più vive le manifestazioni. E stiamo studiando una serie di eventi che oggi mancano, ospitando gare senza la

frusta che sono molto in voga nei Paesi nordici, in cui i fantini non usano i frustini. Vorremmo essere i promotori in Italia di questa tradizione e inserire iniziative che coinvolgano "driver" femminili e giovani per attrarre nuovi appassionati».

Aspettative alla vigilia della nuova stagione del galoppo?

«Sicuramente conquistare un nuovo record. L'anno scorso abbiamo superato i 110mila accessi (+15% rispetto al 2015), quest'anno contiamo di superarli. A fine stagione abbiamo fatto i primi test, con cambiamenti nel palinsesto, adesso abbiamo una stagione intera su cui lavorare».

Tomeranno le "luci a San Siro"?

«Sì, ci saranno le corse in notturna e continueranno le iniziative a ingresso gratuito per famiglie e bambini, con un servizio curato dalla fondazione Rava. Alle dieci corse più importanti abbiamo unito appuntamenti per rilanciare l'ippodromo in modo più strutturale ed eventi alternativi. L'apertura di Milano Galoppo è l'occasione per riprendere in mano il programma lasciato nelle ultime giornate della passata stagione, rivolto a un pub-

blico più ampio. Puntiamo a coinvolgere anche le

scuole e il Municipio 7 per far conoscere ai bimbi la struttura nelle sue tre anime - parco botanico, monumento, teatro delle corse - e il ciclo di vita dell'ippica, dall'allevamento all'allenamento e alle gare».

Gli avvenimenti extra-ippici convivranno con le gare?

«Non interferiranno con le gare. Tornerà a luglio il Milano Summer Festival e faranno tappa qui tour internazionali; i concerti si terranno sempre nella mezza luna, in cui non si corre, lo spazio c'è e non si rovina il manto erboso del circuito. Parallelamente alle corse stiamo perfezionando alcune iniziative. La struttura di San Siro si candida a ospitare i 'fuorisalone', dalla moda al mobile, o le grandi stra-



cittadine.

Stiamo svi-

luppando ipotesi di collaborazione. Faremo riscoprire un sito unico».

Mantenere l'ippodromo è un impegno oneroso?

«Non lo nascondiamo, è una struttura che con l'ippica è in negativo da anni. L'obiettivo è minimizzare le perdite. C'è una discussione aperta a livello parlamentare su tassazione e rilancio del settore. Noi stiamo cercando di investire, di creare nuove condizioni perché si torni a un circuito virtuoso. Ci sono costi fissi per tenere il sito in sicurezza, garantire la manutenzione di uno spazio così ampio, sono cambiati i tempi».

Novità per l'area ex trotto?

«Ci siamo lavorando, stiamo cercando di trovare giusti percorsi e partner per riqualificare l'area. La città si aspetta una soluzione armonica con territorio e Municipio 7. Stiamo portando avanti la bonifica, smaltendo il cemento amianto, abbiamo previsto un importante capitolo di spesa anche per il 2017, e ci occupiamo della sorveglianza dell'area».

Progetti in cantiere anche con i vicini di casa del vecchio Meazza?

«C'è contiguità fisica e un rapporto di stretto vicinato, da appassionato di calcio mi piacerebbe. Aspettiamo gli sviluppi legati alla proprietà dei club per fare qualche passo in più. Vedo il futuro in maniera armonica per riportare il pubblico a San Siro, allo stadio e all'ippodromo».



AL TIMONE

Fabio Schiavolin, amministratore delegato della Snai che gestisce gli spazi dell'ippodromo a San Siro